

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settanta.

Sull'ordine dei lavori.

LAURA CIMA, espressa preoccupazione per le drammatiche notizie diffuse sulla sorte delle due volontarie italiane sequestrate in Iraq, lamenta altresì che secondo il progetto di riforma dell'ONU in corso di elaborazione, l'Italia sarebbe esclusa dal Consiglio di sicurezza; chiede, al riguardo, che il Governo riferisca alla Camera le informazioni di cui è in possesso.

FRANCESCO GIORDANO chiede che il Governo, nelle forme che riterrà più opportune, fornisca chiarimenti alla Camera in merito ai più recenti sviluppi della vicenda relativa alle due cittadine italiane sequestrate in Iraq, anche in considerazione dell'incertezza che connota le drammatiche notizie diffuse nelle ultime ore.

PIERO RUZZANTE si associa alla richiesta formulata dal deputato Giordano.

GIORGIO LA MALFA si associa, a nome delle forze politiche della maggioranza, alle preoccupazioni espresse per la

sorte delle due cittadine italiane sequestrate in Iraq, auspicando che il Governo possa fornire alla Camera informazioni al riguardo.

PRESIDENTE, nell'esprimere sentimenti di preoccupazione e, nel contempo, di speranza per la sorte delle due cittadine italiane sequestrate in Iraq, assicura che riferirà le richieste formulate al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinato).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 34 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite, dando conto di quelle ritirate prima dell'inizio della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

GIANLUIGI SCALTRITTI illustra il suo subemendamento 0.34.200.7, manifestando

disponibilità a ritirarlo ove il Governo preannunzi la volontà di accogliere un ordine del giorno che ne recepisca le finalità.

PRESIDENTE prende atto che il Governo è disponibile ad accettare l'ordine del giorno al quale ha fatto riferimento il deputato Scaltritti e che quest'ultimo ritira, pertanto, il suo subemendamento 0.34.200.7.

FRANCO RAFFALDINI illustra le finalità del suo subemendamento 0.34.200.26, sottolineando, in particolare, che la previsione della competenza legislativa esclusiva dello Stato è giustificata solo in riferimento ad infrastrutture di trasporto connesse alle grandi reti europee.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea la necessità di procedere ad una più chiara definizione delle competenze in materia di grandi opere infrastrutturali.

ALFONSO GIANNI giudica non convincente la formulazione del subemendamento Raffaldini 0.34.200.26, sul quale dichiara, in assenza di modifiche del testo, voto contrario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Raffaldini 0.34.200.26.

GIOVANNI LOLLI, giudicata arretrata la disciplina in tema di ordinamento sportivo recata dall'emendamento Elio Vito 34.200, come modificato dal subemendamento 0.34.200.250 della Commissione, auspica la reiezione di entrambe le proposte emendative.

DONATO RENATO MOSELLA, nel ritenere insoddisfacente l'attuale assetto dell'ordinamento sportivo, sottolinea la necessità di procedere con sollecitudine al riordino delle competenze in materia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.34.200.250 della Commissione.

NUCCIO CARRARA preannunzia la presentazione di un ordine del giorno di contenuto analogo a quello del subemendamento Rositani 0.34.200.4, già ritirato.

BRUNO TABACCI, nel ritenere che allo Stato debba essere attribuita la competenza legislativa esclusiva in materia di energia, invita la Commissione ed il Governo a valutare l'opportunità di sopprimere la lettera e) del comma 3-*quinquies* dell'emendamento Elio Vito 34.200.

GIANNI VERNETTI, rilevato che la materia della produzione, del trasporto e della distribuzione dell'energia dovrebbe essere attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, giudica al riguardo non sufficientemente chiara la formulazione del subemendamento 0.34.200.251 della Commissione; dichiara, quindi, di voler sottoscrivere il subemendamento Leoni 0.34.200.28, sul quale i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo esprimeranno voto favorevole.

SERGIO GAMBINI lamenta la confusa gestione del settore energetico da parte del Governo, il quale si è dimostrato incapace di avviare un processo di ammodernamento delle relative infrastrutture; auspica quindi l'approvazione del subemendamento Leoni 0.34.200.28.

LAURA CIMA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul subemendamento Leoni 0.34.200.28, invita il Governo a garantire la piena attuazione della normativa vigente, in particolare, in tema di liberalizzazione del sistema dell'energia e di fonti energetiche alternative e rinnovabili.

ERMETE REALACCI auspica che si riesca a porre rimedio alla situazione di incertezza e di confusione che caratterizza la politica energetica nazionale.

EGIDIO BANTI dichiara di condividere le finalità del subemendamento Leoni

0.34.200.28, ritenendo che per i problemi del territorio sia necessaria una soluzione politica.

ALFONSO GIANNI osserva che le scelte di politica energetica devono essere attribuite alla competenza esclusiva dello Stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.34.200.28.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI dichiara di non condividere le finalità del subemendamento 0.34.200.251 della Commissione, che ritiene ispirato ad una filosofia centralista e burocratica.

GIANNI VERNETTI riterrebbe opportuno disporre in maniera più puntuale l'attribuzione delle competenze in materia energetica.

ALFONSO GIANNI, nel ritenere che le scelte di politica energetica siano estranee alla materia di revisione della Costituzione, dichiara voto contrario sul subemendamento 0.34.200.251 della Commissione.

EGIDIO BANTI richiama l'opportunità di sopprimere la lettera e) del comma 3-*quinquies* dell'emendamento Elio Vito 34.200, ove fosse approvato il subemendamento 0.34.200.251 della Commissione, sul quale dichiara voto contrario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.34.200.251 della Commissione.

ANTONIO BOCCIA illustra le finalità del suo subemendamento 0.34.200.35.

PIETRO MAURANDI dichiara di voler sottoscrivere il subemendamento Boccia 0.34.200.35, che auspica venga approvato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere il subemendamento Boccia 0.34.200.35.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di informare tempestivamente la Camera in merito alle drammatiche notizie che circolano sulla sorte delle due ragazze italiane sequestrate in Iraq.

PRESIDENTE fornisce assicurazioni in tal senso.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS, nel dichiarare di voler sottoscrivere il subemendamento Boccia 0.34.200.35, invita il relatore a riconsiderare il parere contrario espresso sul medesimo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boccia 0.34.200.35.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione del subemendamento 0.34.200.252 della Commissione, deve intendersi precluso il subemendamento Boato 0.34.200.31.

MARCO BOATO ritiene che il suo subemendamento 0.34.200.31 non dovrebbe essere dichiarato precluso, pur non contestando la decisione della Presidenza.

PRESIDENTE precisa le motivazioni della preclusione del subemendamento Boato 0.34.200.31.

MARIO LETTIERI, nel sottolineare la necessità di individuare soluzioni idonee coordinate a livello nazionale per risolvere la crisi che investe il settore del turismo, dichiara voto contrario sul subemendamento Buontempo 0.34.200.3.

PRESIDENTE fa presente che il Governo, da lui interpellato, ha comunicato che le rivendicazioni relative alla dram-

matica sorte delle due italiane rapite in Iraq vengono valutate con totale diffidenza in ordine alla loro attendibilità.

PIERLUIGI MANTINI dichiara voto favorevole sul subemendamento Buontempo 0.34.200.3.

NUCCIO CARRARA precisa le ragioni per le quali appare inopportuno inserire nella Costituzione riferimenti a settori specifici, quale il turismo.

NINO STRANO, nel condividere i rilievi del deputato Carrara, evidenzia il costante impegno del Governo Berlusconi nel settore strategico del turismo.

GABRIELE FRIGATO sottolinea la necessità di garantire l'interazione tra la pluralità dei soggetti che operano nel settore turistico.

RUGGERO RUGGERI giudica carente la politica del Governo nel settore del turismo.

TEODORO BUONTEMPO illustra le finalità del suo subemendamento 0.34.200.3.

EGIDIO BANTI manifesta un orientamento contrario al subemendamento in esame, che giudica contraddittorio.

RICCARDO MARONE dichiara di non condividere le finalità del subemendamento Buontempo 0.34.200.3, che ritiene introduca un elemento di confusione.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS ritiene fondamentale affermare la competenza dello Stato in materia di turismo.

GIORGIO BORNACIN ricorda che tutti gli operatori del settore, nonché gli assessori regionali al turismo, hanno sottolineato l'opportunità di attribuire ad un organismo statale funzioni di coordinamento generale delle attività di promozione turistica.

GIORGIO LA MALFA ritiene opportuna un'ulteriore riflessione sul contenuto del subemendamento in esame, osservando che la funzione di coordinamento degli interventi di formazione e sviluppo del

turismo dovrebbe essere attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

LORENZO ACQUARONE manifesta un orientamento favorevole al subemendamento Buontempo 0.34.200.3

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Buontempo 0.34.200.3.

PIERLUIGI MANTINI si dichiara disponibile a riformulare il suo subemendamento 0.34.200.32 nel senso di sopprimere la parola « coordinamento ».

DONATO BRUNO, *Relatore*, ribadisce il parere contrario della Commissione sul subemendamento Mantini 0.34.200.32, anche nel testo eventualmente riformulato nel senso proposto dal presentatore.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea la necessità di una politica nazionale del turismo, basata sui principi di leale collaborazione e sussidiarietà, auspicando l'approvazione del suo subemendamento 0.34.200.32.

MARCO BOATO chiede la votazione per parti separate del subemendamento Mantini 0.34.200.32, nel senso di votare separatamente la parte relativa al « coordinamento », sulla quale dichiara voto contrario, rispetto a quella concernente la « promozione del turismo », sulla quale esprimerà, invece, voto favorevole.

SERGIO GAMBINI, nel dichiarare di voler sottoscrivere il subemendamento Mantini 0.34.200.32, sottolinea in particolare che l'attività promozionale costituisce il nodo problematico del turismo sul mercato internazionale.

TEODORO BUONTEMPO, sottolineata la necessità di attribuire allo Stato funzioni di coordinamento e promozione del turismo, dichiara di voler sottoscrivere il subemendamento Mantini 0.34.200.32, di contenuto sostanzialmente analogo a

quello del suo subemendamento 0.34.200.3, testé respinto dall'Assemblea.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, la seduta sarà sospesa alle 13 e riprenderà alle 15,30.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS dichiara di voler sottoscrivere il subemendamento Mantini 0.34.200.32.

MARIO LETTIERI paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'attribuzione allo Stato di competenze, attualmente esercitate dalle regioni, in materia di turismo.

PIETRO ARMANI giudica ultronea l'integrazione proposta con il subemendamento Mantini 0.34.200.32.

GIANANTONIO ARNOLDI, nel ritenere che sarebbe un errore attribuire alle regioni la competenza legislativa esclusiva in materia di turismo, sottolinea la necessità di prevedere una funzione statale di coordinamento.

NUCCIO CARRARA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Armani.

EGIDIO BANTI, espressa preoccupazione per le considerazioni svolte dai deputati Buontempo ed Arnoldi, manifesta un orientamento favorevole alla parte del subemendamento Mantini 0.34.200.32 concernente la promozione del turismo.

NINO STRANO ricorda l'impegno assunto dal Governo di istituire un'agenzia nazionale per il turismo.

GABRIELE FRIGATO prospetta l'opportunità di attribuire allo Stato il compito di promuovere il turismo.

FABIO CIANI sottolinea che l'attribuzione allo Stato della competenza in materia di promozione del turismo non implica alcuna lesione delle prerogative regionali.

GIORGIO LA MALFA, rilevato che la disciplina prospettata prevede già che spetti allo Stato il compito di promuovere il turismo italiano, manifesta un orientamento contrario al riconoscimento di funzioni statali di coordinamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la prima parte, concernente il coordinamento del turismo, e successivamente la seconda parte, relativa alla promozione del turismo, del subemendamento Mantini 0.34.200.32.

EGIDIO BANTI dichiara di condividere le finalità del subemendamento Boato 0.34.200.27.

FABRIZIO VIGNI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Banti, ritiene che le procedure previste per l'individuazione, la programmazione e la realizzazione delle grandi reti infrastrutturali non possano ledere attribuzioni spettanti a regioni ed enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boato 0.34.200.27.

TINO IANNUZZI sottolinea la necessità di garantire maggiore flessibilità nella ripartizione delle competenze legislative in materia di infrastrutture.

FABRIZIO VIGNI dichiara di voler sottoscrivere il subemendamento Realacci 0.34.200.17.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici subemendamenti Moroni 0.34.200.8 e Realacci 0.34.200.17.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantanove.

Si riprende la discussione.

PIETRO FONTANINI dichiara voto contrario sul subemendamento Realacci 0.34.200.16 ed invita l'Assemblea ad esprimere analogo orientamento.

NUCCIO CARRARA manifesta un orientamento contrario al subemendamento Realacci 0.34.200.16.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Realacci 0.34.200.16 e Moroni 0.34.200.9.

BRUNO TABACCI dichiara di condividere le finalità del subemendamento Pinza 0.34.200.29.

NUCCIO CARRARA manifesta un orientamento contrario al subemendamento Pinza 0.34.200.29.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Pinza 0.34.200.29 (Nel corso della votazione il Presidente invita i deputati Segretari a procedere al controllo delle tessere di votazione — I deputati Segretari ottemperano all'invito del Presidente).

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Elio Vito 32. 201, come subemendato, il testo dell'emendamento Elio Vito 34. 200 deve intendersi riformulato nel senso di espungerne il comma 3-ter.

Avverte altresì che, in caso di approvazione dell'emendamento Elio Vito 34.

200, gli ulteriori emendamenti relativi ai commi 2 e 3 dell'articolo 34 risulteranno assorbiti, ovvero preclusi.

ROSY BINDI dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 34.200, che giudica inidoneo a risolvere le contraddizioni presenti nel testo del disegno di legge in esame, segnatamente in materia sanitaria.

MARCELLO PACINI ritira i suoi emendamenti 34.106, 34.107, 34.101, 34.102 e 34. 103.

NUCCIO CARRARA sottolinea la necessità di modificare l'articolo 117 della Costituzione, come proposto dall'emendamento Elio Vito 34.200, anche al fine di creare le condizioni per un risparmio sui costi derivanti dall'attuazione della riforma del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale.

ALDO PERROTTA dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Elio Vito 34.200.

BRUNO TABACCI esprime un orientamento favorevole all'emendamento Elio Vito 34.200 e ritira il suo emendamento 34.122.

ANTONINO LO PRESTI, sottolineata l'importanza della proposta emendativa in esame, ispirata ad una logica di razionalizzazione della disciplina costituzionale in tema di riparto di competenze tra Stato e regioni, manifesta condivisione, in particolare, per la scelta di attribuire alla potestà legislativa esclusiva dello Stato la materia delle professioni intellettuali.

ELENA MONTECCHI manifesta un orientamento nettamente contrario alle disposizioni recate dall'emendamento Elio Vito 34.200, che giudica contraddittorie e connotate da eccessiva rigidità, atteso che delineano un modello di sistema federale inidoneo, tra l'altro, a garantire ai cittadini i livelli essenziali di assistenza.

TIZIANA VALPIANA ritiene che la contraddittoria disciplina prospettata per la ripartizione delle competenze tra Stato e regioni in materia sanitaria sia finalizzata allo smantellamento del servizio sanitario nazionale, con il conseguente superamento del suo carattere universalistico.

AUGUSTO BATTAGLIA prospetta l'opportunità di modificare ulteriormente il testo dell'emendamento Elio Vito 34.200, al fine di pervenire ad una formulazione più chiara.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 34.200, nel testo riformulato, come subemendato.

AGAZIO LOIERO paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione della prospettata devoluzione di poteri.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

AGAZIO LOIERO sottolinea altresì il carattere compromissorio, in senso peggiore, del provvedimento in esame, la cui filosofia ispiratrice si pone in palese contrasto, in particolare, con il principio di uguaglianza sancito nella Carta fondamentale.

ANTONIO SODA paventa il rischio che la formulazione dell'articolo 117 della Costituzione prospettata dal disegno di legge in esame possa ingenerare confusione nella gerarchia delle fonti normative.

DOMENICO PAPPATERRA osserva come si ponga in contrasto con i principi della Costituzione la forma di devoluzione proposta con il comma 4 dell'articolo 34 del provvedimento in esame, segnatamente in materia di sanità ed istruzione.

TITTI DE SIMONE lamenta l'attribuzione alle regioni della competenza legislativa esclusiva in materia di istruzione,

peraltro in palese violazione di fondamentali principi sanciti dalla parte prima della Costituzione.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, nel lamentare l'assenza di un quadro di riferimento europeo nella riforma costituzionale in esame e richiamata la tradizione mazziniana alla quale si ispirano i repubblicani europei, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Loiero 34.36.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Loiero 34.36.

AUGUSTO BATTAGLIA lamenta il fatto che il relatore non abbia fornito i chiarimenti da lui richiesti nel precedente intervento, relativamente alla formulazione dell'emendamento Elio Vito 34.200.

PRESIDENTE ritiene che il relatore possa fornire i chiarimenti richiesti al termine della seduta.

DOMENICO TUCCILLO osserva che il richiamo all'articolo 119 della Costituzione proposto dall'emendamento Boato 34.38 è finalizzato a vincolare ad un criterio perequativo l'attribuzione di competenze esclusive alle regioni.

GRAZIELLA MASCIA auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 34.38, ispirato ad una logica di riduzione del danno.

SESA AMICI ritiene fondamentale richiamare i fondamentali principi di coesione, solidarietà e promozione sociale con riferimento alla potestà legislativa esclusiva delle regioni; auspica quindi l'approvazione dell'emendamento Boato 34.38.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 34.38.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 34.37, osser-

vando che un federalismo vero non può prescindere dal rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini.

GIANNICOLA SINISI sottolinea le finalità equitative dell'emendamento Bressa 34.37, che si richiama ad un federalismo che tenga conto del parametro dell'efficienza amministrativa e dei valori di coesione e solidarietà sociale.

GRAZIELLA MASCIA, nel ritenere che l'emendamento Bressa 34.37 sia ispirato alla logica della riduzione del danno, dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

LUIGI OLIVIERI dichiara voto favorevole sull'emendamento Bressa 34.37.

NUCCIO CARRARA giudica contraddittorie le ragioni richiamate dai deputati dall'opposizione a sostegno dell'emendamento Bressa 34.37, che aprirebbe la strada ad un secessionismo mascherato.

MARCO BOATO ricorda che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale votarono a suo tempo a favore della modifica dell'articolo 116 della Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 34.37.

ENZO CARRA paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attribuzione della potestà legislativa esclusiva alle regioni nelle materie di cui al comma 4 dell'articolo 34 del disegno di legge in esame, nel testo della Commissione.

SESA AMICI, osservato che la proposta di attribuire alle regioni la potestà legislativa esclusiva su materie di fondamentale importanza appare in contraddizione con il riconoscimento dell'universalità dei diritti, auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 34.39.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Boato 34.39, che invita l'Assemblea ad approvare.

GABRIELE FRIGATO ritiene che le modifiche dell'articolo 117 della Costituzione proposte con il testo in esame si pongano in contrasto con i principi sanciti dalla parte prima della vigente Carta fondamentale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 34.39.

MARIO LETTIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Mascia 34.80.

AUGUSTO BATTAGLIA lamenta l'ambiguità delle disposizioni in esame, destinate a determinare gravi squilibri tra le diverse realtà territoriali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

AUGUSTO BATTAGLIA osserva inoltre che le proposte emendative presentate sono ispirate ad una logica di riduzione del danno.

ELETTRA DEIANA, richiamate le finalità dell'emendamento Mascia 34.80, sottolinea che la riforma costituzionale in esame determinerà, tra l'altro, un grave arretramento sul piano della dignità umana.

LUIGI GIACCO ritiene che la formulazione dell'articolo 34 non consenta l'esatta definizione delle attribuzioni spettanti, rispettivamente, a Stato e regioni in materia sanitaria.

MARIO LETTIERI, sottolineato che le disposizioni recate dal disegno di legge in esame penalizzeranno il settore sanitario nel Mezzogiorno, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Mascia 34.80.

GABRIELE FRIGATO, nel ritenere essenziale procedere ad una più puntuale definizione della normativa in materia sanitaria, sottolinea la necessità di destinare maggiori risorse finanziarie al Fondo sanitario nazionale.

EGIDIO BANTI ritiene che le disposizioni recate dal comma 4 dell'articolo 34 determineranno diseguaglianze tra le regioni italiane.

UGO LISI stigmatizza la politica — discriminatrice delle regioni meridionali — attuata da precedenti Governi di centro-sinistra in materia sanitaria.

PIERO RUZZANTE lamenta gli effetti negativi derivanti dalla riduzione dei trasferimenti di risorse agli enti locali registrati nella legislatura in corso.

RENATO GALEAZZI rileva il carattere confusionario e di stampo centralistico della prospettata riforma della Carta fondamentale.

MAURA COSSUTTA osserva che il modello di devoluzione adottato dalla maggioranza e dal Governo determinerà, tra l'altro, lo smantellamento del sistema sanitario nazionale.

GIULIO CONTI, osservato che l'attuale livello delle prestazioni assistenziali non è uniforme sull'intero territorio nazionale, giudica un atto di civiltà attribuire alla potestà legislativa esclusiva dello Stato il compito di definire le norme generali sulla tutela della salute.

CARLO LEONI ritiene si debba imputare al Governo ed alla maggioranza la responsabilità dell'attuale situazione critica del settore sanitario.

GIOVANNI CARBONELLA giudica pasticciate la prospettata riforma della Costituzione.

DONATO PIGLIONICA paventa il rischio che eccessive diversificazioni nei si-

stemi sanitari regionali possano determinare deleterie conseguenze per il diritto dei cittadini alla salute.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 34.80.

ROSY BINDI manifesta netta contrarietà alle linee ispiratrici della riforma costituzionale proposta, che ritiene si ponga in contrasto con il principio di solidarietà, segnatamente nel settore della sanità.

RENATO GALEAZZI paventa il rischio che le regioni non riescano a garantire a tutti i cittadini elevati *standard* dei servizi sanitari.

MAURA COSSUTTA, sottolineata la necessità di rimuovere le cause della diseguaglianza territoriale e sociale che connota il servizio sanitario nazionale, lamenta che il sistema prospettato dal Governo e dalla maggioranza prescinde dai fondamentali principi della programmazione e del finanziamento pubblici.

ALFONSO GIANNI auspica l'approvazione dell'emendamento Mascia 34.81, sottolineando la necessità di non attribuire alle regioni la potestà legislativa esclusiva in materia di assistenza e di organizzazione sanitaria, al fine di garantire l'erogazione di servizi omogenei sull'intero territorio nazionale.

EGIDIO BANTI ritiene che la devoluzione in tema di assistenza sanitaria pregiudichi l'uniformità del diritto alla salute sul territorio nazionale.

LUIGI GIACCO lamenta l'intendimento del Governo di smantellare il sistema sanitario nazionale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

GIUSEPPE LUMIA rileva che l'attuazione del provvedimento in esame deter-

minerà discriminazioni tra i cittadini, in particolare nei settori della sanità, della scuola e dei servizi sociali.

AUGUSTO BATTAGLIA osserva che le disposizioni in esame determineranno un incremento della spesa sanitaria a carico dei cittadini, accentuando altresì le sperequazioni tra le varie realtà territoriali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mascia 34.81 e Bressa 34.86.

AUGUSTO BATTAGLIA lamenta che l'attuazione della prospettata riforma costituzionale penalizzerà, in materia sanitaria, le regioni meno sviluppate.

ROSY BINDI, lamentato l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza, richiama le finalità dell'emendamento Bressa 34.41.

Annuncio della nomina del Vicepresidente della Corte costituzionale.

(Vedi resoconto stenografico pag. 83).

Si riprende la discussione.

GABRIELLA PISTONE ritiene che la devoluzione proposta nel testo in esame metterà in discussione l'universalità dei diritti.

GABRIELE FRIGATO esprime preoccupazione per il fatto che la tutela del diritto alla salute non sia attribuita alla competenza statale; dichiara quindi voto favorevole sull'emendamento Bressa 34.41.

UGO LISI lamenta i deleteri effetti prodotti, nel settore sanitario, dal decreto legislativo n. 56 del 2000.

LUIGI GIACCO osserva che la politica dei precedenti Governi era ispirata alla necessità di assicurare servizi sanitari uniformi sull'intero territorio nazionale.

MARIO LETTIERI, pur riconoscendo i limiti del decreto legislativo n. 56 del 2000, sottolinea che il Governo di centro-destra avrebbe avuto la possibilità di correggerne gli effetti.

RUGGERO RUGGERI paventa la lesione del diritto alla salute derivante dal modello di devoluzione adottato nella riforma costituzionale in esame.

MAURIZIO LEO ritiene che, per garantire il corretto funzionamento del settore sanitario, sia necessario abrogare il decreto legislativo n. 56 del 2000.

LUANA ZANELLA osserva che la riforma costituzionale in esame si pone in contrasto con l'articolo 32 della Carta fondamentale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 34.41.

GRAZIA LABATE, osservato che il testo proposto dalla maggioranza introduce nella parte seconda della Costituzione una sorta di conflitto di esclusività relativamente alle potestà legislative dello Stato e delle regioni, ritiene necessario garantire almeno il rispetto dei principi generali della programmazione sanitaria nazionale.

ROSY BINDI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Leoni 34.87, sottolineando la delicatezza e l'importanza delle tematiche attinenti al diritto alla salute.

GIULIO CONTI, ricordato che le principali norme vigenti in materia sanitaria sono state promosse dai Governi di centrosinistra, osserva che l'attuale maggioranza ha meritoriamente cercato di porre rimedio ai danni da esse provocati.

MARIO LETTIERI ritiene che il modello di sanità proposto dalla maggioranza e dal Governo non garantirà un servizio sanitario pubblico in ambito nazionale.

GABRIELE FRIGATO osserva che l'emendamento Leoni 34.87 è volto a mantenere logiche equitative all'interno della legislazione in materia sanitaria.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene si debba ascrivere alla maggioranza ed al Governo la responsabilità dell'attuale situazione deficitaria del settore sanitario, segnatamente nelle regioni meridionali.

RENATO GALEAZZI sottolinea la necessità non creare divisioni all'interno del Paese in relazione al diritto alla salute.

LUIGI GIACCO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Leoni 34.87.

FABIO CIANI ritiene che la riforma costituzionale proposta determinerà lo smantellamento del sistema sanitario nazionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 34.87.

TIZIANA VALPIANA, paventate le deleterie conseguenze che il settore sanitario subirà a seguito delle disposizioni recate dal disegno di legge in esame, auspica che nel prosieguo dell'*iter* parlamentare il testo del provvedimento possa essere opportunamente modificato.

ALBA SASSO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mascia 34.82.

MARIO LETTIERI, giudicata non divisibile l'attribuzione alle regioni della potestà legislativa esclusiva in tema di organizzazione scolastica, auspica l'approvazione delle proposte emendative presentate della sua parte politica.

ELETTRA DEIANA, osservato che la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione varata nella scorsa legislatura ha aperto la strada alla deriva secessionista in atto, paventa il rischio che

in futuro si potranno mettere in discussione i principi basilari della Carta fondamentale.

ETTORE ROSATO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mascia 34.82.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione per parti separate dell'emendamento Mascia 34.82, nel senso di votare distintamente la soppressione, rispettivamente, delle lettere b) e c) del comma 4 dell'articolo 34.

PIERO RUZZANTE riterrebbe opportuno rinviare la votazione dell'emendamento Mascia 34.82 alla seduta di domani, atteso che la conclusione dei lavori odierni dell'Assemblea era prevista per le 20.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta del deputato Ruzante, in ragione del criterio di unitarietà tra la fase delle dichiarazioni di voto e la relativa votazione, mai contraddetto nella consolidata prassi parlamentare.

GIOVANNI RUSSO SPENA ritira l'emendamento Mascia 34. 82.

ELIO VITO, rilevato che il gruppo di Forza Italia non intende fare proprio l'emendamento testè ritirato dai presentatori, auspica che nei prossimi giorni l'opposizione fornisca un contributo serio e costruttivo all'*iter* della riforma costituzionale in esame.

DONATO BRUNO, *Relatore*, precisa che il Comitato dei nove valuterà, in una prossima riunione, la questione sollevata dal deputato Battaglia relativamente alla formulazione dell'emendamento Elio Vito 34.200, approvato dall'Assemblea nella seduta odierna.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene particolarmente grave che il relatore non sia

stato in grado di fornire, nella seduta odierna, i chiarimenti da lui precedentemente richiesti.

DONATO BRUNO, *Relatore*, rileva che il Comitato dei nove potrà valutare una possibile modifica da apportare, in sede di coordinamento, al testo dell'emendamento Elio Vito 34.200.

ROSY BINDI esprime apprezzamento per la decisione del relatore di affrontare la questione in seno al Comitato dei nove.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Approvazioni in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 96).

Proposta di trasferimento a Commissione in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa alla V Commissione della proposta di legge n. 5181.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA invita la Presidenza a valutare l'opportunità che la decisione di accedere alla richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Mascia 34.82 non costituisca precedente.

PRESIDENTE ritiene ineccepibile la determinazione assunta in merito alla richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Mascia 34.82.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 24 settembre 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

La seduta termina alle 20,15.